

E saremo noi

Noemi e Andrea

16-11-2002

Che bella tutta quella gente!

Ti capitava di sentir parlare tutte le lingue, di discutere in tutte le lingue, di riscoprirti nelle parole di qualcuno, di dissentire da quelle di qualcun'alto, ma coglievi sempre, in ciascuno, la grande voglia di capire, di lasciare un segno, di esserci.

Alla tv hanno parlato della manifestazione, ma tutto quello che c'è stato prima è sembrato poco importante. Invece noi eravamo lì, a non riuscire a scegliere quale seminario seguire; perché ce ne erano tantissimi, tutti superaffollati e interessanti, sia per i temi che per la persone che ne parlavano.

Già, perché nessuno di loro relazionava didatticamente e asetticamente questo o quel fatto, questa o quella situazione, questo o quel fenomeno, semplicemente ognuno parlava di se stesso, della sua vita e delle sue lotte, e la profondità con cui lo faceva a volte ti commoveva: sentir parlare una nonna di Plaza De Mayo, vedere i suoi occhi che diventano lucidi, non è come leggere una statistica sui desaparecidos, ascoltare Josè Bové difendere il diritto di ogni uomo all'alimentazione non è come scorrere un articolo sulla fame nel mondo, sentire che Edward Goldsmith propone come alternativa realmente attuabile l'economia di villaggio riempie di speranza perché un giorno ce la faremo.

E saremo noi.

E poi la gente, le facce, gli sguardi, i fiorentini che ti offrono un piatto caldo o ti danno il benvenuto o si affacciano alle finestre sventolando la bandiera della pace.

La sensazione che sei in mezzo a gente che ci crede davvero, come se le energie di ognuno si moltiplicassero, si fondessero con quelle degli altri in un'unica grande aspettativa possibile, l'uscita dal torpore, la voglia di cambiare.

A tutti quelli che hanno cercato e continuano ad ingabbiarci dietro fredde analisi socio-politiche, chiediamo la prossima volta di esserci, di aiutarci a trovare le risposte che cerchiamo, invece di chiudersi dietro a barriere di rifiuto. Perché infondo, come gli adulti han sempre voluto, i giovani si sono finalmente risvegliati, hanno smesso di essere apatici o indifferenti e si sono messi in gioco davvero.e hanno vinto.

Speriamo che questo non faccia paura.